herpy

RANE FRECCIA

Golfodulcean Poison Frog

Phyllobates vittatus

Phyllobates vittatus è una rana velenosa nera con due vistose strisce arancioni o gialle lungo il dorso e zampe marmorizzate di blu. Vive solo nella foresta di pianura attorno al Golfo Dulce, nel Costa Rica sud-occidentale. In terrario è diurna, canta volentieri ed è una riproduttrice molto attiva; il maschio trasporta da solo i girini fino all'acqua.

Famiglia: Dendrobatidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**3-4 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**10-20 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Foresta pluviale**
Tossine cutanee in natura	**Lievi**
Tossine cutanee in cattività	**Nessuna** Animali nati in cattività. Gli animali catturati in natura possono conservare le tossine a lungo
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 45 × 45 cm** L × P × H per 4 adulti
Temperatura, giorno	**21-25 °C**
Temperatura, notte	**18-21 °C**
Umidità	**70-100%**
Acqua	**Ciotola d'acqua** profondità 1-2 cm
UVB	**Facoltativi** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Insetti e piccoli invertebrati (collemboli, moscerini della frutta)**
Detenzione	**In coppia o in gruppo**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Sviluppo	**Girini trasportati fino all'acqua**
Luogo di deposizione	**Sul terreno**
Maturità sessuale	**8-10 mesi**
Uova per deposizione	**7-21**
Periodo larvale	**45-80 giorni** dalla schiusa alla metamorfosi
Alimentazione delle larve	**Mangime completo**
Cure parentali	**Sorveglia le uova e trasporta i girini**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
IUCN	**Vulnerabile (VU)**

La specie

Phyllobates vittatus è una rana velenosa relativamente grande, di 3-4 cm dal muso alla cloaca. Le femmine sono in genere un po' più grandi e robuste dei maschi, ma la taglia non è un carattere sicuro per distinguere i sessi. Il colore di fondo è nero, spesso con un riflesso scintillante, le zampe sono marmorizzate di blu e i fianchi hanno spesso un disegno marmorizzato blu o verde. Dalla punta del muso fin quasi alla cloaca corrono due strisce, per lo più arancio fuoco, ma anche dorate, gialle o verdi. Il nome della specie, *vittatus*, significa appunto "striato". Il dorso scende in modo uniforme e le scapole di norma non si

vedono attraverso la pelle come in *Phyllobates bicolor* e *Phyllobates terribilis*, per cui la rana appare un po' tozza. Nell'hobbistica americana esistono una linea arancione con strisce larghe da giallo-arancio a rosso-arancio e una linea rossa più rara con strisce rosse sottili.

La specie fu descritta da Edward Drinker Cope nel 1893. Il genere *Phyllobates* conta cinque specie e *P. vittatus* è più strettamente imparentata con l'altra specie centroamericana, *Phyllobates lugubris*.

In natura *P. vittatus* possiede solo piccole quantità della celebre tossina del genere, la batracotossina, ed è stata a lungo considerata quasi priva di veleno. La pelle di esemplari selvatici del Costa Rica ha però provocato nel 2019 nei topi sintomi che indicano un effetto sul cuore; nessun topo è morto alle dosi provate e si sono ripresi completamente. La pelle conteneva probabilmente tre alcaloidi tossici. Il veleno deriva dall'alimentazione in natura e gli animali allevati in cattività ne sono privi. La pelle può irritare le mucose, quindi lavati le mani e non maneggiare gli animali. Gli esemplari catturati in natura possono conservare il veleno a lungo e vanno sempre trattati con cautela.

In terrario la specie è vivace e spesso visibile, ma può anche essere un po' schiva. Usa soprattutto il suolo del sottobosco, ma si arrampica facilmente su superfici lisce con i suoi cuscinetti adesivi.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Phyllobates vittatus si trova solo in Costa Rica, nella pianura attorno al Golfo Dulce, nella parte sud del versante pacifico del paese. Quasi tutti i ritrovamenti si collocano tra circa 8,2 e 9,3 gradi nord e 83,1 e 83,9 gradi ovest. Alcuni ritrovamenti fuori dal Costa Rica provengono da animali in cattività.

L'areale è ridotto e la foresta viene disboscata. La IUCN valuta la specie come vulnerabile (VU).

> **Areale d'origine:** Costa Rica.

HABITAT

Phyllobates vittatus vive nella foresta di pianura umida e bagnata, sia primaria sia secondaria, da circa 20 a 550 m sul livello del mare. È diurna, terricola e legata ai corsi d'acqua, soprattutto a quelli lenti con piccole pozze laterali, dove il maschio può deporre i girini. Le uova vengono deposte di solito su foglie sopra il suolo e i girini sono trasportati in pozze, nell'acqua raccolta nelle foglie di palma o in cavità degli alberi piene d'acqua.

Il clima è caldo e molto umido, con abbondanti precipitazioni. Misurazioni precise di temperatura e umidità nell'areale non sono documentate; i valori indicati nella sezione sulla cura si basano sull'esperienza in terrario.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione Leggi di più: Allevamento dei girini

Cura

IL TERRARIO

Fino a quattro esemplari di *Phyllobates vittatus* necessitano di un terrario di almeno 60 × 45 × 45 cm. Un gruppo di 5-6 animali ha bisogno di più spazio, ad esempio 100 × 60 × 60 cm, che permetta sia di muoversi a terra sia di arrampicarsi. La specie usa soprattutto il fondo, quindi la superficie del pavimento è la cosa più importante.

Costruisci il fondo con circa 5 cm di strato drenante di argilla espansa, un telo separatore e circa 5 cm di substrato ben drenante, ad esempio una miscela per orchidee o ABG, con un sottile strato di sfagno a fibra lunga e un buon strato di foglie secche sopra. Le foglie devono essere pulite e senza muffa, perché i funghi possono essere letali per gli anfibi. Collemboli e isopodi mantengono pulito il fondo. Pianta fittamente con piante vive, offri molti nascondigli e una piccola zona d'acqua, e allestisci più siti di deposizione, ad esempio foglie larghe e lisce o una capsula Petri sotto mezzo guscio di cocco.

Le specie di *Phyllobates* si arrampicano facilmente sul vetro e trovano ogni fessura, quindi il terrario deve poter essere chiuso in modo completamente ermetico. La ventilazione deve mantenere i vetri liberi da condensa senza seccare l'aria.

Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

TEMPERATURA

Di giorno *Phyllobates vittatus* ha bisogno di 21-25 °C e di notte di 18-21 °C, valori che la maggior parte dei soggiorni garantisce. La specie tollera brevi periodi fino a 16 °C, ma come tutte le rane velenose è molto sensibile al caldo e la temperatura non deve superare i 27 °C per periodi prolungati.

Evita il sole diretto e le lampade che riscaldano il terrario, e misura con un termometro digitale posto all'interno. Un riscaldamento supplementare raramente è necessario in un normale soggiorno. Non è documentato un periodo di riposo invernale.

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'umidità dell'aria deve essere del 70-100 %. La specie tollera fino al 50 % per brevi periodi se ha accesso all'acqua, ma una bassa umidità senza acqua può diventare rapidamente letale. Nebulizza ogni giorno con acqua osmotica o piovana, oppure usa un impianto di pioggia o nebbia con timer.

Lo strato di foglie deve essere umido, ma il fondo non deve diventare paludoso; se il substrato odora di uova marce è troppo bagnato. Regola nebulizzazione e ventilazione in modo che l'aria non ristagni sempre umida.

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

Offri una ciotola bassa o una piccola zona d'acqua con 1-2 cm di acqua e un sasso o un pezzo di corteccia, così gli animali possono uscire facilmente. Le rane si idratano nell'acqua e il maschio può usarla per deporre i girini.

Usa acqua osmotica, piovana o di rubinetto declorata. Gli anfibi assorbono sostanze attraverso la pelle, quindi cloro, rame, sapone e crema per le mani non devono finire nell'acqua. Cambia spesso l'acqua e strofina la ciotola senza sapone. L'acqua deve avere la stessa temperatura dell'aria; il filtro non è necessario.

ILLUMINAZIONE E UVB

La luce serve alle piante. Bastano barre LED o tubi fluorescenti con timer per 10-12 ore al giorno, e la notte deve essere buia. Offri zone d'ombra e non collocare mai il terrario al sole diretto.

Non è documentata una necessità di UVB per la specie. Una debole luce UVB nella zona 1 di Ferguson è facoltativa, finché ci sono ombra e nascondigli.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Phyllobates vittatus è insolita perché gli adulti accettano prede più grandi rispetto alla maggior parte delle rane velenose. Tutte le età mangiano moscerini della frutta atteri della specie *Drosophila melanogaster*, e gli adulti prendono anche la più grande *Drosophila hydei* e grilli fino a circa 6 mm. Collemboli, isopodi, afidi, coleotteri dei fagioli, tribolii della farina e piccole larve della tarma della cera danno varietà.

Polverizza tutti gli insetti con un integratore di vitamine e minerali per anfibi. Quanto spesso e quanto debbano mangiare gli adulti non è documentato per la specie; per le rane velenose è comune un pasto ogni due o tre giorni, in quantità che le rane finiscono in poco tempo, e un'alimentazione quotidiana per i giovani. La difficoltà maggiore con questa specie è avere sempre a disposizione piccoli insetti vivi, quindi mantieni colture proprie di moscerini della frutta e collemboli.

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Phyllobates vittatus è diurna e i maschi hanno un richiamo acuto e trillante. La specie può essere tenuta in coppia o in gruppo. Gruppi di 4-6 animali, in cui i maschi cantano ciascuno dal proprio posto nel terrario, spesso funzionano bene, ma gli adulti vengono spesso tenuti anche in coppia. Il motivo è che le dinamiche di gruppo possono cambiare con la maturità sessuale e le femmine possono mangiare le uova l'una dell'altra. Offri molti nascondigli e barriere visive e osserva gli animali che vengono inseguiti o dimagriscono.

Le rane vanno maneggiate solo quando devono essere spostate. La pelle è sottile e sale, sapone e creme possono danneggiarla. Usa un contenitore di plastica pulito e lavati le mani prima e dopo aver lavorato nel terrario. Non mescolare mai specie o varianti di colore diverse di rane velenose.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

La specie è difficile da sessare prima di circa un anno di età. Le femmine sono più grandi e robuste dei maschi, ma non è un segno sicuro e spesso una femmina si rivela solo deponendo le uova. I maschi iniziano a cantare a 6-8 mesi. Gli animali raggiungono la maturità sessuale a 8-10 mesi e in via eccezionale possono riprodursi già a sei mesi. Acquista più giovani e lasciali crescere insieme; aumenta in modo considerevole la probabilità di ottenere una coppia.

ACCOPPIAMENTO

Phyllobates vittatus si riproduce facilmente una volta avviata. Il maschio canta da un nascondiglio per attirare una femmina verso un sito di deposizione adatto. Nebulizzazioni più frequenti, che imitano la stagione delle piogge, spesso stimolano la riproduzione; non è documentato specificamente per la specie. La coppia può restare nel terrario, ma in un gruppo altre femmine possono mangiare le uova.

UOVA E GIRINI

Nella stagione riproduttiva la femmina depone ogni una o due settimane, 7-21 uova per deposizione. In terrario le uova vengono deposte su una foglia liscia e larga o in una capsula Petri sotto mezzo guscio di cocco. Il maschio sorveglia le uova e le mantiene umide bagnandole. Alla schiusa si siede accanto e batte leggermente sul substrato, e i girini salgono sul suo dorso in circa dieci minuti. Il viaggio verso l'acqua può durare 1-2 giorni. I girini sono marrone scuro.

In cattività uova o girini vengono spesso rimossi e allevati singolarmente in piccoli contenitori con acqua osmotica o piovana alla stessa temperatura del terrario. L'alimentazione non è descritta specificamente per la specie; per le rane velenose si usano normalmente mangime pronto per girini e mangime fine per pesci in piccole porzioni, e l'acqua viene cambiata regolarmente.

METAMORFOSI

Le uova si schiudono probabilmente dopo da pochi giorni a una settimana. È più breve che nella maggior parte delle rane velenose e non confermato, quindi la durata della schiusa è incerta. La metamorfosi avviene dopo circa 45-80 giorni.

Quando compaiono le zampe anteriori, il girino deve avere facile accesso alla terraferma. Abbassa il livello dell'acqua a 1-2 cm, oppure inclina il contenitore, e inserisci sassi o corteccia in modo che la piccola rana possa arrampicarsi. Si nutre della coda finché non è riassorbita.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I giovani appena metamorfosati sono quasi neri con un disegno arancio-rossastro a forma di U sul dorso, che con l'età si allarga e diventa le due strisce. Tienili in un piccolo terrario di allevamento con foglie umide, muschio e molti nascondigli, e nutrili ogni giorno con collemboli e piccoli moscerini della frutta spolverati con integratore di vitamine e minerali.

I giovani crescono in fretta e hanno 2-3 mesi e circa 16 mm quando vengono tipicamente venduti. Selezionali per taglia, così i più piccoli non perdono la competizione per il cibo.

Salute ed errori comuni

Le rane velenose sono resistenti quando il clima è giusto, ma reagiscono rapidamente agli errori. I problemi tipici sono:

- Temperatura troppo alta, oltre 27 °C per periodi prolungati. Provoca stress e inappetenza e può uccidere le rane.
- Disidratazione, quando l'umidità è bassa e manca l'acqua. Può diventare rapidamente letale.
- Carenza di calcio e vitamine, soprattutto nei giovani e nei riproduttori, che si manifesta con zampe deboli, tremori e mascelle molli. Spolvera il cibo.
- Funghi e batteri in un fondo troppo bagnato o in foglie ammuffite. Usa foglie pulite e una buona ventilazione.
- Parassiti come nematodi e flagellati, che causano dimagrimento nonostante il buon appetito. Fai esaminare un campione di feci da un veterinario.
- Fungo chitridio (*Batrachochytrium dendrobatidis*). Tieni i nuovi animali in quarantena e non condividere gli attrezzi tra terrari.

Rivolgiti a un veterinario esperto in anfibi se una rana dimagrisce, non mangia per diversi giorni o presenta ferite e alterazioni della pelle.

Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori Leggi di più: Quarantena e igiene

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.